



*Ave Mamma, piena di grazia
Madre di Dio e della Chiesa*

Per me **C**risto

VA', VENDI QUELLO CHE HAI, POI VIENI E SEGUIMI!

Prima Lettura

(Dal libro della Sapienza 7,7-11)

Pregai e mi fu elargita la prudenza

Pregai e mi fu elargita la prudenza, implorai e venne in me lo spirito di sapienza.

La preferii a scettri e a troni, stimai un nulla la ricchezza al suo confronto, non la paragonai neppure a una gemma inestimabile, perché tutto l'oro al suo confronto è come un po' di sabbia e come fango sarà valutato di fronte a lei l'argento.

L'ho amata più della salute e della bellezza, ho preferito avere lei piuttosto che la luce, perché lo splendore che viene da lei non tramonta.

Insieme a lei mi sono venuti tutti i beni; nelle sue mani è una ricchezza incalcolabile.

★ L'ultimo libro ispirato dell'Antico Testamento tratta della sapienza. *Che cos'è questa sapienza? È il pensiero-volere di Dio, quale si rivela nel creato: i cieli narrano la gloria di Dio, dice il salmo 18 A, e quale si rivela nella Sacra Scrittura. È un dono di Dio, perciò un bene supremo, da preferirsi a scettri e a troni, da valutare più che le gemme e l'oro, da amare più che la salute e la bellezza.*

★ *La sapienza biblica è una partecipazione alla sapienza di Dio; consiste nel pensare tutte le cose come le pensa Dio, nel guardare il mondo alla maniera di Dio, nel vivere la vita nel modo con cui Dio vuole che sia vissuta. Gli uomini si sono costruiti una sapienza umana al posto della sapienza divina, perduta col peccato: i greci la chiamarono filosofia, oggi si chiama scienza. L'idolo della sapienza umana è quella sapienza che al centro non ha Dio come spiegazione e fine di tutto, ma l'uomo misura di tutte le cose.*

★ Il premio Nobel Jacques Monod nel suo libro «Il caso e la necessità» spiega l'origine e lo sviluppo della vita e dell'uomo in base al caso, cioè ad alterazioni accidentali avvenute a caso nel codice genetico, e in base alla necessità, cioè al determinismo rigido con cui le alterazioni casuali vengono trasmesse: ecco un esempio classico di sapienza umana. Un altro premio Nobel, Mauriac, gli rispose: «Ciò che noi, poveri cristiani, crediamo è infinitamente meno incredibile di ciò che ci vuole spiegare Monod». *La sapienza umana, filosofia o scienza, è una falsa sapienza quando ha la pretesa di essere totalizzante.*

★ Come ottenere la vera sapienza, che è partecipazione alla sapienza di Dio? Con la preghiera: *Implorai e venne in me lo spirito della sapienza.* Con Gesù la Sapienza si è fatta carne e ha abitato fra noi (Gv 1,14). In Gesù il pensiero-volere di Dio si è reso pienamente manifesto. *Gesù è la Sapienza di Dio* (1 Cor 1,22).

Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 89)

Saziaci, Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre

**Insegnaci a contare i nostri giorni
e acquisteremo un cuore saggio.**

Ritorna, Signore: fino a quando?

Abbi pietà dei tuoi servi! R.

Saziaci al mattino con il tuo amore:

esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni.

**Rendici la gioia per i giorni in cui ci hai afflitti
per gli anni in cui abbiamo visto il male. R.**

**Si manifesti ai tuoi servi la tua opera
e il tuo splendore ai loro figli.**

**Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio:
rendi salda per noi l'opera delle nostre mani,
l'opera delle nostre mani rendi salda. R.**

Seconda Lettura

(Dalla lettera agli Ebrei 4,12-13)

La parola di Dio è viva, efficace

La parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

★ Questo inno alla Parola di Dio è la conclusione della prima parte della Lettera agli Ebrei: la Parola della divina rivelazione è giunta a noi non solo per mezzo dei profeti, degli Angeli o di Mosè, ma attraverso lo stesso Figlio di Dio: *Gesù è la Parola stessa di Dio, il Verbo fatto carne.* Perciò ogni cristiano dev'essere transverberato dalla Parola.

★ Il brano segue l'ordine inverso di un processo giudiziario: dapprima l'esecuzione con la spada, poi la sentenza sui pensieri e sulle intenzioni, infine l'inchiesta a cui nessuna creatura può sfuggire, perché la Parola di Dio ci giudica con tutta giustizia. *La Parola di Dio è un giudice sovrano: è Dio stesso.* La Parola di Dio penetra nel corpo fino alle zone più inaccessibili: fino al midollo che è rivestito dalle ossa; fino alle articolazioni con le quali sono connesse le singole membra. Nulla nell'uomo, sia nella sua anima che nel suo corpo, può sottrarsi alla forza penetrante della Parola divina.

Canto al Vangelo (Mt 5,3)

Alleluia, alleluia. Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. **Alleluia.**

Vangelo

(Dal Vangelo secondo Marco 10,17-30)

E chi può essere salvato?

In quel tempo, mentre Gesù andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti: "Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, non frodare, onora tuo padre e tua madre"».

Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Allora Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàlo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni.

Gesù, volgendo lo sguardo attorno, disse ai suoi discepoli: «Quanto è difficile, per quelli che possiedono ricchezze, entrare nel regno di Dio!». I discepoli erano sconcertati dalle sue parole; ma Gesù riprese e disse loro: «Figli, quanto è difficile entrare nel regno di Dio! È più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno di Dio». Essi, ancora più stupiti, dicevano tra loro: «E chi può essere salvato?». Ma Gesù, guardandoli in faccia, disse: «Impossibile agli uomini, ma non a Dio! Perché tutto è possibile a Dio».

Pietro allora prese a dirgli: «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito». Gesù gli rispose: «In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà».

★ Tre dialoghi: 1° Gesù e un tale molto ricco, san Matteo precisa: un giovane. Il ricco, mentre Gesù sta per uscire di casa, gli si prostra dinanzi e gli chiede: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». Gesù accetta l'onda di amore di quel giovane, ma la flette subito verso il Padre: «Dio solo è buono». Poi, Gesù gli risponde in due tempi: prima si rivolge a un figlio della Legge e gli cita il Decalogo, aggiungendovi: *non frodare*, un verbo che costituisce la tentazione di ogni ricco.

★ Il giovane, con un viso radioso di sincerità, interloquisce: «Tutto questo l'ho osservato fin dalla giovinezza» e lo dice con tanta purezza da affascinare Gesù. Gesù lo fissa con lo sguardo e gli dimostra amore. Poi, Gesù si rivolge a un possibile ed eventuale figlio della fede e gli esplicita ciò che manca per essere perfetto: disfarsi di tutto. Il vuoto sarà riempito da Gesù: si tratta non più di seguire una Legge, ma di seguire Qualcuno. Gli offre un'esigenza: «Va', vendi, da'» e poi un appello: «Vieni, seguimi». Gesù lo mette di fronte a una scelta difficile: o continuare a osservare solo la Legge e possedere grandi beni oppure vendere i propri beni e seguire Gesù. Il seguire Gesù esige lo sradicamento totale. Il giovane se ne va via afflitto e triste: la tristezza è già una grazia perché è una breccia nella sua concezione di vita.

★ 2° Secondo dialogo: Gesù e i suoi discepoli. Gesù confida ai discepoli che coloro i quali possiedono ricchezze sono enormemente handicappati per entrare nel Regno di Dio. Stupore dei discepoli: «Chi mai allora si può salvare?». Gesù replica: «Umanamente è impossibile, ma tutto è possibile a Dio». Poi, girando lo sguardo dice: «È più facile che un cammello entri nella cruna di un ago che un ricco nel Regno di Dio». Un bambino spiegò così questa frase, che è la croce dei commentatori: «Un cammello, nemmeno ci pensa di entrare per la cruna di un ago; tanto meno un ricco nel Regno di Dio».

★ 3° Terzo dialogo: Gesù e Pietro. A Pietro che, a nome di tutti, chiede a Gesù quale sarà la ricompensa, Gesù dà una risposta stupenda, marcata dall'Amen – in verità – proletico: «Non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi, a causa mia e a causa del vangelo, che non riceva al presente cento volte tanto, insieme a persecuzioni, e nel futuro la vita eterna». Cioè: l'amore che istintivamente è circoscritto a poche cose e a poche persone, viene da Dio già quaggiù dilatato e centuplicato e, dopo la morte, traboccato in vita eterna.

PREGHIERA A SAN GIUSEPPE

Signore, che hai scelto San Giuseppe come padre putativo di Gesù, e l'hai onorato con il titolo glorioso di sposo della Regina vergine, concedici, per mezzo dei meriti di questo grande Santo, la purezza del corpo, la santità dell'anima, il pane quotidiano, la grazia di una buona morte e il beneficio di andare a lodarti in Cielo, insieme a Gesù, Maria e Giuseppe! Amen.

